



Il sottosegretario **Mantovano**: provvedimento preso dopo il rinvio a giudizio

Sandri, sospeso l'agente che sparò

ROMA – Dopo il rinvio a giudizio per omicidio volontario, Luigi Spaccarotella è stato sospeso dal servizio. L'agente della Polstrada che l'11 novembre 2007 uccise il tifoso della Lazio Gabriele Sandri sull'Autosole nei pressi di Arezzo, è stato sospeso dal servizio nel reparto logistico di Poggio Imperiale, dov'era stato trasferito: il suo stipendio sarà dimezzato. Protestano i suoi avvocati, in quanto il sottosegretario all'Interno **Alfredo Mantovano** l'avrebbe comunicato in una trasmissione televisiva de "La 7" prima che al diretto interessato.

Vacchi a pag. 14

Sospeso l'agente che uccise Gabbo

I Sandri: «Non siamo sorpresi, lo eravamo prima». Polemica sull'annuncio dato in tv

di SANDRO VACCHI

ROMA – Sospeso dal servizio, stipendio dimezzato. E lo stipendio di un poliziotto è quello che è. Luigi Spaccarotella, l'agente della Polstrada che l'11 novembre 2007 uccise il tifoso della Lazio Gabriele Sandri nell'area di servizio Badia al Pino, alle porte di Arezzo, è stato sospeso. Dopo il fatto era stato trasferito alla Polfer, e ultimamente al reparto logistico di Poggio Imperiale, vicino a Firenze. Il provvedimento ha suscitato la protesta dei suoi avvocati, in quanto il sottosegretario all'Interno **Alfredo Mantovano** l'avrebbe comunicato in una trasmissione televisiva de La 7 prima che al diretto interessa-

to. Minacciano di ricorrere e dicono: «E' comunque un provvedimento ingiusto, oltre che non obbligatorio. Altre volte non si è proceduto in questo modo.»

Michele Monaco, legale della famiglia Sandri, parla invece di atto dovuto. «Dopo il rinvio a giudizio per omicidio volontario, venerdì scorso, non poteva che esserci la sospensione. Prima della decisione del giudice, i vertici della Polizia potevano

invece ancora avere una certa discrezionalità.»

Per l'agente Spaccarotella, 32 anni, una moglie e un figlio, la sospensione dal servizio si traduce in una pesante perdita economica, nell'ordine della metà della retribuzione. Una sorta di assegno alimentare, che percepirà fino al venir meno dei fatti, come spiega il suo avvocato Federico Bagattini. Se le Assise di Arezzo, che si riuniranno la prima volta il 20 marzo, dovessero assolverlo

dall'imputazione di omicidio volontario, dunque, il provvedimento sarà annullato. Se invece ci sarà una condanna, sospensione dal lavoro e retribuzione tagliata proseguiranno fino all'ultimo grado.

I tempi? Con la giustizia italiana è sempre arduo sbilanciarsi in previsioni, ma non sembra azzardato affermare che la Corte d'Assise possa decidere entro maggio, sempre che non richieda nuove perizie; in questo caso, la sentenza slitterebbe a luglio o a settembre. Il processo d'appello comporterebbe un altro anno, e l'eventuale Cassazione ancora 14 mesi. Insomma, prima dell'inizio del 2012 non si sarà al dunque. Se, in ultima istanza, Spaccarotella venisse condannato, la sospensione da lavoro e stipendio diventerà licenziamento, e per lui si aprirebbero le porte del carcere. E' tutto teorico, però, i colpi di scena non mancheranno di sicuro.

Il sottosegretario **Mantovano** ha detto ieri in tivù che basta che sia iniziato un procedimento giudiziario perché non si





possa intervenire con provvedimenti disciplinari. «Ora che le indagini sono chiuse ed è stato disposto il rinvio a giudizio dell'agente, questo ha consenti-

to al dipartimento di PS di disporre la sua sospensione dal servizio.»

Soddisfazione misurata nella famiglia Sandri. «Non siamo sorpresi adesso. Lo eravamo, semmai, prima, quando Spaccarotella stava

tranquillamente in servizio» ha commentato a caldo Cristiano, fratello di Gabriele. Anche pochi giorni fa ad Arezzo, lui e il padre Giorgio insistevano per il provvedimento disciplinare nei confronti dell'agente, con parole dure, che potevano dare l'impressione di essere vendicative, rivolte a chi, però, con loro non si è mai fatto vivo e nemmeno si è presentato alle udienze preliminari.

Cristiano, avvocato anche lui, presiede il comitato che dovrebbe dar vita alla fondazione contro la violenza intitolata al fratello. La presiederà la madre Daniela, che pare si sia riavvicinata al marito dopo la tragedia che li ha colpiti. «Oggi siamo tre persone ma una sola anima. Anzi due, perché Gabriele è sempre con noi» conclude Cristiano.

LA PROTESTA DEI DIFENSORI

«Per Spaccarotella provvedimento ingiusto, oltre che non obbligatorio»

